

flash **CANOTTAGGIO, COPPA DEL MONDO**
Luini-Pettinari vincono a Lucerna
Oro anche per il «4 di coppia»

Due ori per gli azzurri nella seconda prova della coppa del mondo. A Lucerna sono saliti sul gradino più alto del podio i campioni del mondo Luini e Pettinari (nella foto) nel doppio pesi leggeri; successo e medaglia d'oro anche per i 4 di coppia senior di Agostino Abbagnale, Rossano Galtarossa, Simone Raineri e Marco Ragazzi. Ma la giornata ha regalato all'Italia anche altri quattro secondi posti nel 4 senza e 4 con seniores, nel 2 senza e 4 senza pesi leggeri.



VELA, PORTO CERVO
Vasco Vascotto super
nella Coppa Campioni

Vasco Vascotto ha conquistato la "Coppa dei Campioni Jeep 2002" dopo quattro giorni di regate nelle acque di Porto Cervo. Tutta triestina la finale di ieri, che ha visto prevalere il più volte campione del mondo su Lorenzo Bressani, entrambi protagonisti di spettacolari prove di qualificazione rese entusiasmanti dal forte vento di maestrale che ha impegnato gli equipaggi fino all'ultimo match race. Con alle spalle sette vittorie contro sei, Vascotto si è presentato subito agguerrito vincendo sia il primo che il secondo duello con Bressani.

CANOA-KAYAK
Oro, argento e bronzo azzurri
agli Europei per disabili

Azzurri protagonisti nella seconda giornata dedicata alle finali del Campionato Europeo Disabili Canoa-Kayak, all'idroscalo di Milano. Nel K2 1000 vittoria della coppia Farinazzo-Frasson: i temuti Whipp-Oldhan hanno accusato un distacco di quasi 30 secondi. Ottima prestazione e medaglia d'argento per Giuseppe Viola che solo allo sprint ha ceduto il passo all'inglese Stuart Carter nel K1 1000. Bronzo, infine, per Annamaria Ferremi e Emanuele Farinazzo, entrambe terze nelle rispettive finali del K1 100.

EQUITAZIONE
Agli Internazionali d'Olanda
successo di Stefano Brecciaroli

Vittoria del Carabiniere Stefano Brecciaroli nel Concorso Completo Internazionale di Equitazione (CCI) disputato a Breda (Olanda). Il campione d'Italia, che nell'occasione montava il cavallo francese Eglanleur du Cap, ha chiuso le tre prove della gara con un totale di 47,00 punti negativi davanti allo svedese Tobias Gronberg su Oliver (56,80) e al francese Gilles Pons su Oberon (57,20). Per Brecciaroli, classe '74, romano, un successo che fa bene sperare per l'appuntamento mondiale del prossimo settembre.



Adolivio Capece

Gioco o arte? Tutti pezzi da collezione

La creatività dei grandi artigiani del passato. Le invenzioni di Baj, Duchamps e Ernst

«Cinque milioni di dollari... Sette milioni... Otto milioni... Dieci milioni... Dieci milioni di dollari e uno, dieci milioni e due, dieci milioni e tre! Aggudicato!». Questa scena si è svolta da Christie's, la celebre casa d'aste, a New York nel 1979. Oggetto dell'asta uno splendido gioco di scacchi in ambra del XVIII secolo, completo di pezzi e scacchiera, probabilmente costruito in Germania, con i pezzi di altezza variabile dai 4 ai 7 centimetri. Ad acquistarlo un noto collezionista statunitense, grande appassionato del gioco degli scacchi. Da allora scene simili si svolgono regolarmente, tutti gli anni, anche se non sempre i pezzi e le scacchiere sono così preziosi. Già, perché il gioco degli scacchi costituisce anche una eccezionale occasione di collezionismo. Collezionare scacchi e scacchiere, antichi e moderni, è non solo un modo simpatico per approfondire la storia degli scacchi ma può costituire anche un business non indifferente. Nella creazione dei pezzi degli scacchi, la fantasia di artisti e artigiani si è scatenata nel corso dei secoli ed in ogni paese con variazioni sul tema a volte incredibili. Tutti i materiali possibili e immaginabili sono stati utilizzati: dai legni più rari e preziosi, all'avorio e al vetro, dal cristallo ai metalli pregiati, spesso decorati con gemme preziose. Si trovano scacchi in osso, agata, ambra, oro, argento, ametista, turchese, corallo, conchiglia, corna di rinoceronte, marmo, topazio, terracotta, porcellana. Ma anche cartapesta, cioccolata e mollica di pane (ha scritto Indro Montanelli in un suo libro di averne "costruito" uno lui stesso durante il tempo della prigionia). Collezioni pubbliche e private vantano pezzi di ogni tipo e di ogni epoca: ci sono scacchi dei tempi di Carlo Magno, degli Stuart, dei Medici, degli Svevi. Particolarmente rari i pezzi francesi del XVIII secolo, quando la Rivoluzione Francese scatenò una specie di fobia per gli scacchi, simbolo dei privilegi che si volevano abbattere: i rivoluzionari non solo tagliarono la testa ai nobili, ma bruciarono anche tutti i pezzi di scacchi e le scacchiere che riuscirono a trovare. Anche questo è un motivo per cui i pezzi più antichi disponibili per le collezioni private risalgono al Settecento; questo non significa che non esistano pezzi antecedenti, anzi, ma semplicemente che quelli giunti fino a noi, purtroppo pochi, vengono considerati "reperto archeologico" e sono quindi sotto la tutela dello stato, e questo non solo in Italia ma in tutto il mondo. Perciò i pezzi più antichi si trovano solo nei musei e non possono entrare a far parte di una collezione pri-



vata. Dal Settecento, invece, con l'espandersi dei commerci, specie grazie agli inglesi, anche gli scacchi divennero oggetto di compravendita, aprendo la via alle collezioni. Le collezioni, almeno quelle private, presentano di solito solo i sei pezzi principali, ovvero Re Donna Torre Cavallo Alfiere e Pedone, senza cioè la scacchiera. Il motivo principale sta nel fatto che normalmente gli artigiani che realizzavano i pezzi non producevano anche la scacchiera; quindi l'accostamento pezzi-scacchiera avveniva (e avviene) in maniera spesso casuale. Se a questo aggiungiamo i problemi di spazio, si capisce perché i collezionisti del settore si limitano a raccogliere i soli pezzi. In tutto il mondo i collezionisti privati di pezzi di scacchi sono poco più di un centinaio - quattro o cinque gli italiani - e fanno capo ad una associazione internazionale; ogni due anni organizzano un incontro con una

La Rivoluzione francese fece strage degli scacchi, gioco che simboleggiava il dominio degli aristocratici

esposizione, alternativamente in Europa e negli Stati Uniti, in cui i pezzi vengono di solito presentati mediante diapositive; e questo non tanto per motivi di sicurezza, quanto per non correre il rischio di rovinarli o danneggiarli. Ovviamente con i pezzi da collezione non si gioca: il vero scacchista gioca le partite solo o quasi con i tradizionali e classici pezzi "Staunton", ideati e disegnati dal celebre campione inglese Howard Staun-

musei italiani
Il «vescovo» in Vaticano
santi e demoni in laguna

Molti musei italiani custodiscono scacchi e scacchiere di notevole bellezza. Nel Museo di Napoli sono conservati i pezzi ritrovati a Venafro, in Campania; sono stati datati al sesto-settimo secolo dopo Cristo, ricorrendo alla prova con il carbonio 14. A Palazzo Pitti a Firenze è conservata una magnifica scacchiera in legno con motivi floreali e pezzi in avorio del XVIII secolo. Ancora a Firenze, al Museo del Bargello si può ammirare una collezione particolarmente ricca di pezzi di origine medievale in avorio.

o presso qualche antiquario, il collezionista trova nuove serie nelle aste o tramite scambi. Se un collezionista decide di vendere le proprie serie, di solito si affida ai grandi centri di aste, che spesso tuttavia battono quotazioni accessibili solo ai milionari americani, giapponesi e svizzeri. Agli altri, quindi, non resta che la via dello scambio. Questo è possibile per il fatto che, anche se i pezzi sono in pratica sempre "unici", poiché essendo realizza-

zati a mano da artigiani non possono essere uguali, spesso sono "simili" e quindi un collezionista li considera dei duplicati ed è disposto a scambiarli. Quale può essere il valore di una serie di pezzi di scacchi? Un valore assoluto è difficilmente quantizzabile, per cui l'unico metodo di riferimento è la quotazione di pezzi "simili" fatta in qualche asta. Si parla comunque di solito di qualche migliaio di euro, partendo dai tre-quattro mila di una scacchiera in ceramica dell'Ottocento completa di pezzi, ai sette-otto mila per le serie francesi tipo "Lione" e "Dieppe" (dal nome delle città dove sono stati costruiti), pezzi in avorio policromi. Dei "Lione" esistono solo due serie in tutto il mondo, delle quali una in possesso di un collezionista italiano. Anche i "Dieppe" sono piuttosto rari, poiché risalgono ai tempi della Rivoluzione Francese e furono quindi quasi totalmente distrutti. Tra

La scacchiera di Onassis, ornata di smeraldi e tutta d'oro, fatta realizzare da un gioielliere di New York

le scacchiere più preziose in assoluto va ricordata quella fatta commissionare da Aristotele Onassis ad un gioielliere di New York: ornata di smeraldi e tutta d'oro è valutata oltre 60 mila dollari. E quella fatta costruire dal presidente degli Stati Uniti Richard Nixon e regalata ai capi di stato sovietici durante la visita dello stesso Nixon a Mosca nel 1972 (esattamente trenta anni fa, l'anno in cui Fischer strappò il titolo mondiale a Spassky...). Era realizzata in porcellana e noce americano, con decorazioni in oro 18 carati e con intarsiato il sigillo presidenziale. Un famoso e prezioso gioco fu realizzato nel 1858 dai cittadini di New Orleans e regalato a Paul Morphy al rientro in America dal suo trionfale viaggio in Europa. I pezzi rappresentavano guerrieri galli e romani, in argento e oro, su base di giada rosa. Le torri erano elefanti con gli occhi fatti con rubini. Sulla scacchiera era inciso l'elenco dei nomi dei donatori. Al Museo dello Spielberg è conservato un gioco di scacchi piuttosto rudimentale e di evidente intaglio manuale, che si dice sia stato utilizzato anche da Silvio Pellico. Tra i pezzi "firmati" vanno ricordati quelli in alluminio progettati da Man Ray negli Stati Uniti nel 1947; un gioco in vetro creato dall'artista americano Tom Paty nel 1987. E poi i pezzi disegnati da Marcel Duchamp, grande pittore e ottimo scacchista, dallo scultore Max Ernst e in Italia dal celebre Enrico Baj. Mentre tra le serie di pezzi "stravaganti" si annoverano quella con personaggi tratti dai celebri film sull'agente segreto James Bond 007; poi un gioco su propagandistico in porcellana, fabbricato a Leningrado nel 1933 e chiamato "Comunisti contro capitalisti". E infine una serie intitolata "La scoperta dell'America", di provenienza boema e databile al XIX secolo, nella quale la coppia reale spagnola, formata da Isabella e Ferdinando di Castiglia, con Cristoforo Colombo e Fernando Cortez nel ruolo di alfieri, fronteggia gli indiani del Nuovo Mondo. Oggi non mancano, per la gioia dei più giovani, pezzi ispirati a Simpson, ai personaggi di Disney e ai protagonisti di Star Trek. Una curiosità per concludere. Nel febbraio 1987 la Gazzetta di Reggio riportava la seguente notizia: «Un orologiaio svizzero ha costruito una scacchiera microscopica, non più grande dell'unghia di un dito, corredata di relativi pezzi. La miniscacchiera è in acciaio bianco e blu, con i lati lunghi dieci millimetri. Il Re è alto tre millimetri e mezzo, il pedone un millimetro e mezzo. Gli altri pezzi sono in proporzione. (...) per vederli ci vuole la lente di ingrandimento e per muoverli una pinzetta. Da orologiaio, naturalmente».

Milano, Trofeo Pentium 4
Prosegue fino a dopodomani, mercoledì 17 luglio, a Milano la seconda edizione del torneo internazionale "Trofeo Pentium4" patrocinato dalla società Intel. La gara si svolge nei saloni della prestigiosa Società del Giardino di via San Paolo 10; premiazione prevista intorno alle 17.30. Il torneo vale per la conquista del titolo di "grande maestro", ma dopo i primi cinque turni la matematica condanna quasi tutti i giocatori italiani in corsa per la "norma". Torneo combattuto ed equilibrato, con il nostro Michele Godena e il croato Miso Cebalo (vincitore della prima edizione) impegnati in un emozionante testa a testa per la vittoria finale. Nella prima fase, tra gli italiani in evidenza Giulio Borgo, molto combattivo, e Fabrizio Bellia, protagonista nei primi turni con alterne vicende, dalla vittoria con Drazic (che presentiamo come partita della settimana) al mancato successo su Lazić, per non aver visto (ma dopo quasi sei ore di gioco non era facile) la brillante combinazione condu-

gli scacchi
di Adolivio Capece

siva (si veda il diagramma). Brava anche Elena Sedina, che in un paio di occasioni ha però sciupato un po' malamente. Ottima prova di Ljambj Quendro, il vincitore del torneo Vedior-Bugnion, dopo i primi cinque turni in piena corsa per la norma di "maestro internazionale". Un po' in ombra il campione italiano Bruno Belotti e il milanese Mario Lanzani, che hanno però avuto un calendario non favorevole. Per chi vuole seguire il torneo in diretta, tutti i dettagli, risultati e partite sono reperibili dal sito www.italiascacchistica.com.

La partita della settimana
Bellia - Drazic, trofeo Intel Pentium4, Partita Italiana = 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3.

Bellia - Lazić
Trofeo Pentium4, Milano 2002

	a	b	c	d	e	f	g	h	
8	♖			♜		♜		♜	8
7									7
6			♙						6
5									5
4									4
3									3
2		♞							2
1									1
	a	b	c	d	e	f	g	h	

Soluzione
Si vince giocando 1. Te8+! Te8; 2. Te8+! Te8; 3. Tf4! Tf8; 4. Tf4! Tf8; 5. Tf4! Tf8; 6. Tf4! Tf8; 7. Tf4! Tf8; 8. Tf4! Tf8; 9. Tf4! Tf8; 10. Tf4! Tf8; 11. Tf4! Tf8; 12. Tf4! Tf8; 13. Tf4! Tf8; 14. Tf4! Tf8; 15. Tf4! Tf8; 16. Tf4! Tf8; 17. Tf4! Tf8; 18. Tf4! Tf8; 19. Tf4! Tf8; 20. Tf4! Tf8; 21. Tf4! Tf8; 22. Tf4! Tf8; 23. Tf4! Tf8; 24. Tf4! Tf8; 25. Tf4! Tf8; 26. Tf4! Tf8; 27. Tf4! Tf8; 28. Tf4! Tf8; 29. Tf4! Tf8; 30. Tf4! Tf8; 31. Tf4! Tf8; 32. Tf4! Tf8; 33. Tf4! Tf8; 34. Tf4! Tf8; 35. Tf4! Tf8; 36. Tf4! Tf8; 37. Tf4! Tf8; 38. Tf4! Tf8; 39. Tf4! Tf8; 40. Tf4! Tf8; 41. Tf4! Tf8; 42. Tf4! Tf8; 43. Tf4! Tf8; 44. Tf4! Tf8; 45. Tf4! Tf8; 46. Tf4! Tf8; 47. Tf4! Tf8; 48. Tf4! Tf8; 49. Tf4! Tf8; 50. Tf4! Tf8; 51. Tf4! Tf8; 52. Tf4! Tf8; 53. Tf4! Tf8; 54. Tf4! Tf8; 55. Tf4! Tf8; 56. Tf4! Tf8; 57. Tf4! Tf8; 58. Tf4! Tf8; 59. Tf4! Tf8; 60. Tf4! Tf8.

Calendario
Un torneo internazionale è annunciato a Torre del Greco (Na) dal 22 al 28 luglio, tel. 081.8823856. Anticipiamo poi dal 25 al 28 luglio il torneo di Alcamo (Tp) e dal 26 al 28 l'open di Bergamo Alta (tel. 035.232275). Per i semilampo sabato 20 appuntamento a Morrovalle (Mc), informazioni via email a r.miandro@tiscali.it; per domenica 21 tornei a Serina (Bg) tel. 0345.66065 e a Termoli (Cb) tel. 0875.752527. Ai milanesi che non vanno in week-end ricordiamo il sabato e domenica pomeriggio l'appuntamento con gli scacchi (ma anche dama e altri giochi) ai Giardini Pubblici, presso Bar Bianco. Aggiornamenti e informazioni sui siti www.federscachi.it e www.italiascacchistica.com.

Dortmund
In corso a Dortmund il torneo di qualificazione alla sfida con Kramnik, primo passo per la riunificazione del titolo

mondiale dopo gli accordi di Praga tra la Federazione Internazionale ed il gruppo dei "dissidenti". A Dortmund hanno giocato in otto, suddivisi in due gruppi. Nel primo girone Topalov e Shirov hanno eliminato Gelfand e Lutz; nel secondo gruppo Leko e Bareev hanno eliminato Adams e Morozevitch. Semifinalisti tra Shirov e Leko e tra Bareev e Topalov. Il vincitore del torneo avrà diritto a battersi con Kramnik, probabilmente all'inizio del prossimo anno, dato che per i primi di ottobre è ufficialmente annunciato il match tra Kramnik e il "software" Fritz.

Aldrovandi in Spagna
Buona prova di Costantino Aldrovandi nel torneo di Ourense in Glizia (Spagna). A un turno dalla fine in testa con 7 punti il favorito russo Gorbatoev. Poi con 6.5 Adla e Glavina (Argentina) e il danese Pilgaard. L'azzurro (con 5 vinte, 2 pari e 1 persa) insegue nel gruppetto con 6 punti. Dettagli dal sito www.galicia64.com.

2-continua